

l'utilizzo in tale ambito dei poteri derogatori attribuiti per far fronte alle emergenze ha distorto il ruolo del Dipartimento e fatto emergere notevoli criticità. Il coordinamento della struttura è affidato al Presidente del Consiglio o, su sua delega, ad un ministro con portafoglio o al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, novità che raccoglie la richiesta delle autonomie locali di mantenere il Servizio nazionale all'interno del controllo della Presidenza del Consiglio stessa. Il decreto, inoltre, valorizza la partecipazione della società civile all'attività di protezione civile. Vengono inoltre specificati i compiti spettanti ai prefetti ed ai sindaci dei comuni interessati dalle emergenze, prevedendo un maggiore raccordo con gli interventi posti in essere dalle autorità locali. Il decreto risponde quindi all'esigenza di flessibilità e tempestività degli interventi ma in un quadro di regole certe.

Presidenza del presidente SCHIFANI

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo fino al 19 luglio. Dato conto di alcuni passaggi della lettera con la quale il Presidente della Repubblica ha invitato i Presidenti delle Camere ad attivarsi per sollecitare la discussione parlamentare di proposte di legge elettorale, avverte che, avendo avuto l'assenso della Conferenza dei Capigruppo, ha invitato il Presidente della 1^a Commissione ad istituire un Comitato ristretto che entro 10 giorni giunga alla stesura di una bozza da sottoporre alla Commissione plenaria e quindi al confronto conclusivo in sede parlamentare.

FINOCCHIARO (*PD*). La modifica della legge elettorale, indispensabile per ristabilire un rapporto fiduciario tra elettori ed eletti, è condizionata dagli esiti dell'esame del disegno di legge di riforma costituzionale cui il Senato sta procedendo, che tuttavia, dopo l'inserimento di temi estranei all'accordo raggiunto in Commissione in sede referente, non avrà la maggioranza dei due terzi e ha poche probabilità di vedere il suo *iter* concludersi entro la fine della legislatura. Pertanto, per dare certezza all'*iter* della nuova legge elettorale propone di evitare di procedere nella discussione del provvedimento di riforma costituzionale e di approvare, stralciandola, la sola parte relativa alla riduzione del numero dei parlamentari, ormai già definita.

BELISARIO (*IdV*). L'Italia dei Valori non intende votare a favore del calendario approvato dalla Conferenza dei Capigruppo non solo per

la forzatura imposta dal Governo in ordine alla discussione dei disegni di legge di ratifica dei trattati relativi alla *governance* europea, tema di straordinaria importanza per la futura posizione dell'Italia in seno all'Unione europea, quanto anche per la necessità che la discussione sulla modifica della legge elettorale sia corredata da elementi di certezza che l'andamento dell'esame del disegno di legge di riforma costituzionale da parte del Senato al momento non può garantire.

RUTELLI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Approva l'accoglimento da parte della Presidenza del Senato della sollecitazione del Capo dello Stato. I contenuti della riforma elettorale che il Comitato ristretto dovrebbe proporre dipendono tuttavia da scenari tra loro antitetici: mantenimento della Costituzione vigente, semplice riduzione dei parlamentari oppure revisione costituzionale della forma di governo. Ai fini di una più ordinata programmazione dei lavori chiede alla Presidenza di informare i senatori sul numero di decreti-legge da convertire.

PRESIDENTE. Trasmetterà l'informazione richiesta ai Capigruppo. Dalla prossima settimana e fino all'eventuale sospensione estiva, l'Assemblea si riunirà a partire dal lunedì.

SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Si associa alla proposta della senatrice Finocchiaro.

GASPARRI (*PdL*). È convinto dell'opportunità di concludere l'esame della riforma costituzionale la prossima settimana. Si valuterà successivamente se sussistano tempi e condizioni per licenziare l'intero testo o sia meglio stralciare alcuni articoli. La riduzione del numero dei parlamentari era già prevista nella riforma costituzionale approvata alla fine del 2005 ed è nell'attuale proposta: la responsabilità di impedire la riduzione del numero dei parlamentari è di chi con i referendum affossa le riforme approvate in Parlamento. Il PdL, che non si sente vincolato all'ipotesi di doppio turno, è contrario a modifiche del calendario.

CALDEROLI (*LNP*). L'invito del Presidente della Repubblica a discutere di legge elettorale in Parlamento, anziché nelle segreterie dei partiti, è valido anche per i temi della riforma costituzionale. L'introduzione del Senato federale e l'elezione del Capo dello Stato rappresenterebbero due autentiche novità, che darebbero sostanza ad una riforma altrimenti inconsistente e non possono essere rifiutate in base a una presunta intangibilità del testo licenziato dalla Commissione. Per quanto riguarda il lavoro del Comitato ristretto, chiede si precisi che non è stato approvato alcun contingentamento dei tempi della discussione.

PRESIDENTE. L'inserimento in calendario del seguito dell'esame del disegno di legge di riforma costituzionale costituisce un atto dovuto della Presidenza, che si astiene da valutazioni di merito. Il Comitato ri-

stretto che verrà istituito presso la 1^a Commissione per redigere una bozza di legge elettorale non avrà vincoli di orario.

Il Senato respinge le proposte di modifica del calendario, avanzate dalla senatrice Finocchiaro e dal senatore Belisario, che prevedono l'espunzione dal calendario rispettivamente della riforma costituzionale e della ratifica del Trattato di revisione della governance europea.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3372

GALLONE, *relatrice*. Il provvedimento nasce dalla duplice esigenza di restituire alla Protezione civile, che negli ultimi anni ha ampliato eccessivamente il suo raggio d'azione, la sua originaria connotazione e di dotare la struttura di strumenti di azione più efficaci e flessibili nonché di un assetto finanziario più stabile e razionale. Il testo ha subito modifiche presso la Camera, che ha inserito disposizioni condivisibili sul sistema di allerta per il rischio meteo-idrogeologico; sulla gestione delle reti di monitoraggio ed uso delle radio-frequenze; per l'ampliamento a 90 giorni, prorogabili o rinnovabili per non più di 60 giorni, della durata massima dello stato di emergenza; sul piano regionale di protezione civile; sull'istituzione di un'anagrafe pubblica degli appalti dei grandi eventi. È stato soppresso l'articolo 2 che prevedeva la possibilità di estendere le polizze assicurative dei fabbricati ai rischi derivanti da calamità naturali. Per motivi tecnici, legati alla scadenza del decreto, preannuncia parere contrario su tutti gli emendamenti.

Presidenza del vice presidente CHITI

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DI NARDO (*IdV*). È inaccettabile che un'importante riforma della Protezione civile, attesa da lungo tempo, sia varata per decreto-legge e che il Senato non possa modificare il testo in seconda lettura. Ha presentato diversi ordini del giorno sui temi del volontariato, dei piani di prevenzione, delle attività di formazione.

DELLA SETA (*PD*). La versione iniziale del decreto-legge, criticata dalle Regioni e dagli enti locali, conteneva alcuni aspetti negativi, che sono stati corretti alla Camera dei deputati. È stata infatti ribadita la necessità che l'organizzazione della Protezione civile sia caratterizzata da un Dipartimento nazionale e da una struttura reticolare, costituita da presidi che si attivano sul territorio, ed è stato chiarito che la gestione delle emergenze non si deve limitare all'attività di primo soccorso, ma riguarda